01-DIC-2021
da pag. 78 / foglio 1 / 4

Gattopardo
Dir. Resp.: Laura Anello
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

di LAURA GRIMALDI

Il violino sale in cattedra e suona jazz

Il violinista jazz Mauro Carpi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

Gattopardo
Dir. Resp.: Laura Anello
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Mauro Carpi con Lino Patruno e Franco Nero sul palco, Marsala 2013.

Al Conservatorio di Palermo, per la prima volta in Italia, lo strumento ad arco fa il suo ingresso ufficiale nell'organico d'istituto in una veste non classica. A guidare il corso è il maestro Mauro Carpi

"Vieni armato, mi raccomando", gli dice simpaticamente Renzo Arbore ogni volta che con la sua Orchestra italiana viene in Sicilia oppure si ferma poco più su della punta dello Stivale. E lui, Mauro Carpi, violinista jazz, all'anagrafe Diego Maurizio Carpitella, nato a Erice 52 anni fa, imbraccia il suo violino e raggiunge l'amico.

Lo abbiamo incontrato al termine della sua lezione al Conservatorio di musica Alessandro Scarlatti di Palermo. È qui che insegna violino jazz già da dieci anni come docente a contratto. La novità è che da quest'anno, per la prima volta in Italia, al Conservatorio di Palermo sono state aggiunte nell'organico d'istituto la cattedra di violino jazz e di corno naturale (Ermes Pecchinini è il docente).

"Un cambiamento che apre nuove orizzonti e potrà offrire nuove opportunità ai nostri studenti, come per esempio interfacciarsi con altre realtà europee anche attraverso il progetto Erasmus", dice Mauro Carpi che nella sede di Trapani del Conservatorio Scarlatti ci è cresciuto e si è diplomato in violino classico con il maestro Salvatore Consoli per poi appassionarsi al jazz e diventare a sua volta docente di giovani appassionati di questo genere musicale. Ne sono venuti anche da Roma, Perugia e Milano per imparare a suonare il violino jazz con lui.

"Il mio grande sogno è di fare espandere il violino nel campo della musica jazz", dice. E fa sorridere che fosse originario della provincia di Trapani, più precisamente di Salaparuta, anche quel Nick La Rocca, virtuoso cornettista e pioniere del jazz, che intorno agli anni Venti del Novecento diede vita a New Orleans al gruppo Original Dixieland Jass Band. Sì, perché la parola *jazz* veniva originariamente scritta *jass*, che fra i suoi significati aveva rumore, fracasso. Sembra però che all'epoca alcuni buontemponi si divertissero a strappare dai manifesti pubblicitari la lettera 'j', stravolgendo il significato della parola che assumeva così l'accezione di *ass*, fondoschiena, nella sua forma più scurrile. Da qui la necessaria sostituzione delle

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

Gattopardo
Dir. Resp.: Laura Anello
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

due esse con le due zeta.

"Quando nacque questo genere musicale, il violino era molto diffuso nelle jazz band – dice ancora Carpi -. In seguito, anche per la mancanza di amplificatori acustici, strumenti con più decibel rispetto al violino come sax e trombe hanno avuto la meglio con tantissimi interpreti di spicco". Il grande Louis Armstrong fra tutti.

Molto è cambiato nel Conservatorio di Palermo da quando nel 2010 è stata avviata in via sperimentale una classe di musica jazz che introduceva al repertorio di questo genere musicale valido per tutti gli strumenti. "Oggi esistono corsi di diploma accademico di primo e secondo livello dedicati allo studio della musica jazz per diversi strumenti – dice Daniele Ficola, direttore del Conservatorio -. Saxofono, tromba, trombone, clarinetto, chitarra, violino, pianoforte, batteria e percussioni sino al canto, manca il contrabbasso che comunque già si insegna".

Sopra Carpi con Tullio De Piscopo, 1997; sotto, con Roberto Pregadio.

The violin goes on stage and plays jazz

At the Conservatorio di Palermo, for the first time in Italy, the string instrument makes its official entry into the school offer in a non-classical capacity. Maestro Mauro Carpi leads the course

"Remember to take the gun", Renzo Arbore tells him facetiously every time he comes to Sicily with his Orchestra Italiana or stops just above the tip of the Italian peninsula. And jazz violinist Diego Maurizio Carpitella, whose stage name is Mauro Carpi and was born in Erice 52 years ago, takes up his violin and joins him. We met him at the end of his lesson at the Conservatorio di Musica Alessandro Scarlatti in Palermo. He has been teaching jazz violin here for ten years. The novelty is that from this year, for the first time in Italy, the chairs of jazz violin and natural horn (where the teacher is Ermes Pecchinini) have been added to the offer of the Conservatorio. "A change that opens up new horizons, and will give new opportunities to our students, such as interfacing with other European realities also through the Erasmus project", says Mauro Carpi, who grew up in the Trapani branch of the Conservatorio and graduated in classical violin with Maestro Salvatore Consoli. Later he developed a deep interest in jazz and became a teacher of young lovers of this musical genre. Some came from Rome, Perugia and Milan to learn to play jazz violin with him. "My big dream is to succeed in expanding the role of the violin into jazz music," he says. And it makes us smile that Nick La Rocca, a virtuoso cornetist and pioneer of jazz from the province of Trapani, more precisely from Salaparuta, in the 1920s gave birth to the Original

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

Gattopardo
Dir. Resp.: Laura Anello
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Aggiunge Carpi: "La laurea di primo livello è rivolta a chi ha almeno una buona esperienza nel campo del jazz ed è già a un livello medio-alto di violino. Il corso di laurea di secondo livello è rivolto a studenti già laureati in violino jazz al triennio. Trenta le ore settimanali di prassi esecutive al triennio, altrettante al biennio con in più venti ore di improvvisazione allo strumento. Ci sono anche corsi pre-accademici per chi ha una cultura media di violino e propedeutici per chi non ne ha".

Una passione, quella di Mauro Carpi per il jazz, che gli ha portato numerose collaborazioni con i decani di questo genere musicale in Italia e con artisti internazionali. "È il jazz il fascino del violino jazz – aggiunge –, nel senso che quest'arte straordinaria consente al musicista di essere al tempo stesso compositore e esecutore. Lascia spazio alla fantasia, all'estro e all'interpretazione. A volte alcuni difetti di esecuzione diventano persino segni distintivi di un particolare stile".

Ai tanti appassionati di musica jazz diranno qualcosa i nomi di Lino Patruno, Carlo Loffredo, Romano Mussolini, Roberto Pregadio, Piergiorgio Farina per citarne alcuni. "Ho avuto la grande fortuna di incontrare negli anni Novanta Lino Patruno con il quale è nato un particolare feeling artistico. Devo a lui le mie esperienze in campo nazionale e internazionale non solo sui palchi ma anche nel campo del teatro e del cinema". Di Carpi è la colonna sonora del film "For ever blues" di Franco Nero. Lo stesso artista che nel 2011 ha recitato alcuni blues in lingua originale nell'ambito del New Orleans jazz and heritage festival, il più importante evento al mondo per questo genere musicale. In quell'occasione il maestro Carpi si è esibito in concerto con il suo

Con Renzo Arbore a Salaparuta, 2008.

inseparabile Marte, violino costruito dal liutaio Federico Mecatti nell'87. Erano trent'anni che un italiano non si esibiva al festival di New Orleans.

Caro amico del maestro Carpi è stato anche uno tra i più autorevoli interpreti italiani di musica jazz, il chitarrista Franco Cerri, morto due mesi fa. Un affettuoso ricordo e un commiato dal grande Cerri è quel breve video che Carpi ha pubblicato sul suo profilo social e che lui stesso ha girato qualche inverno fa a Cortina in un momento di relax. "Bravissimo, eccolo là", dice il chitarrista jazz mentre sorride divertito e spontaneo all'amico che lo riprende. Capelli bianchi a parte sembra lo stesso Cerri di quasi mezzo secolo fa quando, immerso nell'acqua fino al collo, vantava gli effetti portentosi di una nota marca di detersivo. E non è per questo che lo ricorderemo.

Laura Grimaldi

Dixieland Jass Band in New Orleans. Because the word jazz was originally written jass, which also meant noise. However, it seems that, at the time, some jokers enjoyed tearing the letter "j" from advertising posters, thus distorting the meaning of the word which took on the meaning of backside in its most coarse form. Hence the necessary replacement of the two "esse" with the two "zeta". "When this musical genre was born, the violin was very popular in jazz bands - continues Carpi -. Later, also due to the lack of acoustic amplifiers, instruments with more decibels than the violin, such as sax and trumpets, had the better with many prominent performers." The great Louis Armstrong over everybody. Much has changed in the Conservatorio di Palermo since 2010 when a class of jazz music was held on an experimental basis which introduced the repertoire of this musical genre for all instruments. "Now there are first and second level academic diploma courses devoted to the study of jazz music for different instruments - says Daniele Ficola, the director of the Conservatorio -. Saxophone, trumpet, trombone, clarinet, guitar, violin, piano, drums and percussion up to the singing. A double bass course is still missing, but is taught all the same." Carpi adds: "The first level degree is aimed at those who have at least good experience in the field of jazz, and are already at a medium-high level of the violin. The second-level degree course is aimed at students who have already graduated in jazz violin. There are thirty hours a week of performance practice in the three years and as many in the two-year course, with an additional twenty hours of improvisation. There are also pre-academic courses for those with an average violin grounding and preparatory courses for the others." Mauro Carpi's passion for jazz has brought him many collaborations with the doyens of the genre in Italy and with international artists.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041